



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Disegno di legge concernente "Destinazione di risorse per le progressioni professionali del personale del comparto dei dipendenti dell'Amministrazione, degli enti e delle agenzie regionali".

RELAZIONE

Col presente disegno di legge si intende destinare alle progressioni professionali dei dipendenti dell'Amministrazione e degli enti e agenzie del comparto regionale di contrattazione collettiva di cui all'articolo 58 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, risorse già stanziata, nel bilancio pluriennale 2010 – 2013, per far fronte agli oneri derivanti dai contratti collettivi relativi al triennio 2010 – 2012.

Le progressioni professionali, previste nel contratto collettivo dei dipendenti regionali (così come nei contratti collettivi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni) consistono, com'è noto, in procedure periodiche volte a far conseguire un livello retributivo superiore, nell'ambito della medesima categoria o area d'inquadramento, ai dipendenti che abbiano maturato determinati titoli; lo scopo evidente è quello di valorizzarne la professionalità, dando riconoscimento alle maggiori competenze e conoscenze acquisite nel corso dell'attività lavorativa e accrescere la motivazione per una maggiore produttività dell'organizzazione.

Il contratto collettivo regionale contiene, in merito, una specifica normativa che sinora ha avuto, tuttavia, un'applicazione parziale, quanto a periodicità e a soggetti beneficiari: e ciò anche per le modalità limitate per l'alimentazione del fondo (rispetto a quelle dei contratti nazionali) previste nella disciplina regionale; in questa, manca infatti una disposizione che consenta il reintegro delle risorse del fondo quando cessano dal servizio i dipendenti che ne abbiano beneficiato. Le limitate risorse hanno dato luogo a fasi di stallo nella contrattazione collettiva, in merito a questo specifico istituto, e a discontinuità nelle procedure di progressione; le ultime infatti hanno avuto decorrenza dal 2006, pur realizzate, di fatto, nel 2009.

Il presente disegno di legge intende assolvere dunque a questa finalità: autorizzare in via straordinaria una fase di contrattazione collettiva, rigorosamente limitata nell'oggetto (e compatibile con le limitazioni del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78). Infatti, con essa si intende, da un lato, trasferire alla contrattazione regionale (e quindi dare criteri vevoli per tutte le amministrazioni del comparto) quella parte della disciplina che, nella pluralità delle sedi di contrattazione integrativa, non ha superato le difficoltà per essere portata a compimento; dall'altro ad integrare le risorse sussistenti nei fondi per le progressioni professionali con riferimento agli anni 2007 - 2010, risultate scarse per una concreta attuazione della normativa contrattuale. Le risorse vengono allo scopo



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

integrate dal 1.01.2010 e, a parziale compensazione, vengono sopprese le progressioni previste per gli anni 2007-2008-2009 con conseguente cancellazione delle relative risorse, che formeranno dunque economia di bilancio; dette risorse ammontano ad € 5.147.486,53, nel bilancio della Regione, ed € 2.939.758,43, nei bilanci degli enti e delle agenzie regionali (incluse Enas e Area).

In relazione a ciò, il disegno di legge prevede:

- la destinazione alle progressioni professionali delle risorse già stanziata nel Bilancio di previsione 2010, ai sensi dell' art. 62 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 ("Fondo da ripartire per gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva"), pari € 6.548.000, di cui parte (€ 3.236.000) a reintegro del fondo progressioni, nell'entità corrispondente all'utilizzo avvenuto a favore dei dipendenti cessati dal servizio, e una parte (€ 3.312.000) per consentire un più ampio programma di progressioni professionali, anche a compensazione del triennio 2007 – 2009, ed equilibrare le consistenze dei fondi delle agenzie di nuova costituzione rispetto a quelli;
- la conservazione in conto residui, sino al 2011, delle predette risorse e di quelle già stanziata negli appositi "fondi per le progressioni professionali" dell'Amministrazione, degli enti e delle agenzie per l'anno 2010, in deroga alle nuove norme di contabilità regionale; per l'autorizzazione ad una fase di contrattazione collettiva regionale, volta a integrare, secondo criteri di selettività, la disciplina delle progressioni professionali attualmente demandata alla contrattazione integrativa.